Anno 1873. — Roma - Giovedì, 13 Febbraio — Num. 44.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1251 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Le Facoltà di teologia ancora esistenti nelle Università dello Stato vengono sciolte.

Art. 2. Gl'insegnamenti di questa Facoltà, i quali hanno un generale interesse di coltura storica, filologica e filosofica, potranno essere dati nelle Facoltà di lettere e filosofia, giusta il parere del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

Il N. 1252 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Massa di Somma, in data del 1° ottobre 1872, riguardante il trasferimento della sede municipale dalla frazione di *Massa* a quella di *Cercola*;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Napoli, in adunanza del 30 dicembre ultimo scorso, in coerenza al disposto dall'articolo 176, n. 1, della legge 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Massa di Somma, è autorizzato a trasferire la sede municipale nella frazione di Cercola.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE

Lanza.

Il Num. DXI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per alcune modificazioni dello statuto, presa in assemblea generale del dì 23 giugno 1872 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, con sede in Modena e col titolo di *Banca popolare di Modena*;

Visto il Regio decreto 28 luglio 1872, n. 377, e gli altri ivi citati decreti relativi alla Banca popolare di Modena;

Visto lo statuto di detta Banca;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate e introdotte nello statuto della Banca popolare di Modena le modificazioni adottate colla citata deliberazione sociale 23 giugno 1872, che sono le seguenti:

A) Nell'articolo 10 sono cancellate le parole « stabilito in lire 50. »

B) All'art. 14 è sostituito il seguente: « Art. 14. Nessuno può possedere più di cento azioni, e, qualunque sia il numero delle azioni che possiede, non ha diritto che ad un solo voto nelle assemblee generali. »

C) Dopo l'articolo 15 è inserito sotto il numero 15 *bis* un articolo nuovo dicente: « Articolo 15 *bis*. Per cura del Consiglio d'amministrazione sarà stabilito ogni anno il valore delle azioni commisurato sul correspettivo proporzionale della partecipazione dei nuovi soci al fondo di riserva.

« Il soprapprezzo sul valore nominale dell'azione sarà pagato dal nuovo socio in più della tassa di ammissione e passerà come questa al fondo di riserva. »

D) In fine dell'articolo 16 è aggiunto segnato di lettera *d*) un capoverso nuovo dicente:

« *d*) Accordare sovvenzioni sopra pegno di oggetti preziosi, effetti pubblici ed industriali garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni.

« La Banca nelle operazioni di anticipazioni o prestiti sopra pegno, se il debitore non compie il rimborso alla scadenza, e non provvede al chiestogli supplemento nel caso di ribasso di un 10 p. 0/0 sul valore del pegno, può far procedere, dopo trascorsi otto giorni, alla vendita del medesimo a mezzo di un agente di cambio o sensale riconosciuto, senza che occorra costituzione in mora e senza che questa vendita possa sospendere gli altri provvedimenti.

« Sul prodotto della vendita la Banca si rimborserà del capitale, interessi e spese, e restituirà il di più al depositante.

« In caso di deficienza il debitore è tenuto al relativo rimborso a favore della Banca.

« Queste condizioni saranno consentite dal debitore all'atto della anticipazione o pegno. »

E) Nell'articolo 53 alle parole « la metà » sono sostituite le parole « un quarto. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 7 del regolamento approvato col Regio decreto 28 luglio 1861, n. 163;

Visto l'articolo 15 del Regio decreto 11 settembre 1864, n. 1931,

Ha determinato e determina quanto segue:

Art. 1. L'esame prescritto dall'articolo 7 del regolamento approvato col Regio decreto 28 luglio 1861, n. 163, per gli aspiranti alla carriera di allievo verificatore dei pesi e delle misure, avrà luogo il giorno 1° aprile e nei giorni successivi nelle città di Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino e Venezia.

Art. 2. Avranno ufficio di Commissioni esaminatrici per la città di Firenze e di Torino le due sezioni della Commissione consultiva dei pesi e delle misure.

Per la città di Roma è eretta a Giunta esaminatrice la stessa Commissione accennata all'articolo 11 del presente decreto.

Nelle città di Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo e Venezia, gli esami saranno dati dalle Commissioni create presso gl'Istituti tecnici.

Art. 3. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere mediante esame per iscritto ed esame orale.

Tali esami avranno luogo in conformità del programma annesso al presente decreto.

I temi dell'esame scritto saranno trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Giunte esaminatrici in un piego suggellato che essi apriranno alla presenza dei candidati all'atto di cominciare l'esame.

Art. 4. L'esame scritto comincierà alle ore 8 antimeridiane del giorno 1° aprile, e non potrà durare oltre le 5 pomeridiane.

È vietato ai candidati di conferire tra loro durante l'esame e di consultare alcun documento scritto o stampato, eccetto le tavole dei logaritmi.

Nella sala dell'esame starà sempre un componente della Commissione esaminatrice.

Art. 5. Gli scritti firmati dai candidati saranno consegnati al componente della Commissione che assisterà all'esame. Egli annoterà sopra ciascuno di essi l'ora in cui fu consegnato, e li vidimerà colla propria firma.

Art. 6. Quando vi sia fondata persuasione che per comunicazioni avute col difuori, o in qualsiasi altro modo sia stata compromessa la sincerità dell'esame scritto, il candidato non sarà ammesso all'esame verbale e la Commissione ne farà constare nel processo verbale.

Art. 7. Le Commissioni esaminatrici non pronuncieranno giudizio sull'esame scritto.

Art. 8. L'esame verbale sarà dato in pubblico sui temi del programma e a scelta degli esaminatori.

Questo esame durerà non meno di tre quarti d'ora, e non potrà eccedere un'ora per ogni candidato.

Art. 9. Per detto esame la Commissione procederà alla votazione a scrutinio segreto e gli esaminatori disporranno di 10 punti ciascuno.

Art. 10. Terminato che sia l'esame la Commissione esaminatrice ne redigerà processo verbale, indicando il nome e il cognome dei candidati che si presenteranno, di quelli che si sono ritirati durante l'esame, o che non furono ammessi, per le cause accennate all'art. 6, all'esame verbale, ed il numero dei voti riportati dai candidati nell'esame verbale.

La Commissione potrà aggiungervi tutte le considerazioni che ravvisi opportune.

Trasmetterà quindi il verbale, insieme agli elaborati dello esame scritto, al Ministero in piego raccomandato.

Art. 11. L'esame scritto sarà giudicato sul complesso dei temi da apposita Commissione, nominata dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 12. Sarà sottoposto alla votazione l'esame scritto di coloro che nell'esame verbale non conseguirono i punti richiesti per l'idoneità.

Parimenti non saranno ritenuti idonei quelli che raggiunsero l'idoneità nell'esame scritto.

Per essere dichiarato idoneo è d'uopo ottenere in ciascheduno dei due esami la metà dei punti assegnati agli esaminatori.

Art. 13. Terminata la votazione, la Commissione Ministeriale forma la lista di classificazione dei candidati giudicati idonei tanto nell'esame orale che in quello scritto.

Questa classificazione sarà fatta in ragione della somma dei punti da ciascun candidato ottenuti nell'esame orale e nello scritto.

Nel caso di parità di punti fra due o più candidati si terranno come criterio di precedenza: in primo luogo, i servizi prestati allo Stato; in secondo luogo, gli studi fatti, e per ultimo l'età.

D'ogni cosa la Commissione farà constare in apposito verbale.

Art. 14. Coloro che avranno ottenuta l'idoneità saranno nominati allievi verificatori dei pesi e delle misure secondo il posto che occupano nella lista di classificazione.

Art. 15. Non saranno ammessi agli esami se non coloro che abbiano compiuta l'età di anni 21 e non oltrepassino quella di anni 30.

Art. 16. Coloro che intendono di essere ammessi all'esame di concorso, devono farne domanda in carta da bollo di lire 1 al Ministero, non più tardi del 15 marzo prossimo venturo: l'ammissione all'esame sarà decretata dal Ministro.

La domanda dovrà essere corredata dalla fede di nascita, da un certificato di buona condotta con recente data rilasciato dall'autorità municipale del luogo di residenza e degli attestati in originale, od in copia autentica degli studi fatti, dei gradi conseguiti, o degli uffizi tenuti.

Art. 17. Nella domanda di cui è cenno nel precedente articolo, ciascun aspirante dovrà indicare in quale delle città indicate nell'art. 1° intenda di presentarsi all'esame.

Art. 18. Gli aspiranti apprenderanno per cura dell'Amministrazione se furono o non ammessi all'esame.

Quando siano ammessi dovranno presentarsi nel giorno precedente all'esame al presidente della Commissione esaminatrice.

Art. 19. Dell'esito finale dell'esame i candidati saranno a suo tempo avvertiti per cura dell'Amministrazione.

Art. 20. Il presente decreto insieme al programma degli esami, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso all'ingresso delle prefetture e sottoprefetture ed uffici di verificazione dei pesi e delle misure.

Dato a Roma, li 25 gennaio 1873.

Il Ministro: Castagnola.

Programma *degli esami di concorso ai posti di allievo verificatore dei pesi e delle misure.*

Art. 1. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere per iscritto ed oralmente.

Esami in iscritto.

Art. 2. Il candidato dovrà avere una scrittura intelligibile e regolare, e sapere scrivere correttamente l'italiano e ne darà prova in una composizione letteraria.

Art. 3. Risolverà tre questioni o temi, l'una concernente quelle nozioni di fisica o di chimica elementare che un verificatore di pesi e misure deve conoscere, l'altra riguardante la statica e le sue applicazioni alla costruzione ed uso degli istrumenti destinati a pesare, la terza concernente l'applicazione delle leggi e dei regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure.

Esame verbale.

Art. 4. L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1° L'aritmetica, cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri e sulle frazioni ordi-

---

APPENDICE

DELLE BIBLIOTECHE
PIU' SPECIALMENTE ITALIANE
E DEL LORO ORDINAMENTO

CONSIDERAZIONI STORICO-CRITICHE
del
Cav. Avv. OTTAVIO ANDREUCCI

> " I libri sono maestri che c'istruiscono
> " senza verga e sferza, senza collera e
> " senza denare; — se gli avvicini non
> " dormono; — se gli ricerchi non si na-
> " scondono; — non mormorano se tu
> " erri; — non ti rimproverano della tua
> " ignoranza. "
>
> (Bury nel *Philobiblion*)

7 — (*Continuazione* — Vedi n. 43)

Più semplice e di accertata utilità vuolsi il catalogo compilato dal Pomba per la Biblioteca comunale di Torino.

Ma operazione difficile e spinosa è quella che mira a provvedere di un'ordinata razionale classazione la Biblioteca Nazionale fiorentina, massime dopo l'aggregazione della Palatina e le molte opere che di continuo vi pervengono da ogni parte della Italia. L'egregio Sacconi ha da qualche tempo volta la mente a questo lavoro, e come ape industriosa è andato qua e là scegliendo ciò che può tornare più acconcio e profittevole per dare vita ad un disegno di classazione che, conforme pensa il Garr, sia un'organizzazione *scientifica* e *pratica* in egual tempo, contemperando ed accoppiando quei libri che per contenuto di materie e per un concetto comune siano omogenei ed affini fra loro. Sistema di coordinamento che, senza indagare il processo storico esplicativo della scienza (la qual cosa impegnerebbe in un pelago di specialità difficoltose) vuole anzi tutto che si osservi, la idea culminante di porre in relazione ciò che nello scibile avvi di omogeneo, procedendo analiticamente dal generale allo speciale; sistema che essendo essenzialmente pratico non può andare soggetto ad alterazione per il caso che col progresso del tempo le scienze subiscano alterazione.

Ed è in tale concetto che deve, a mio avviso, intendersi ed applicarsi il disposto dell'art. 10 del decreto Reale di riordinamento delle Biblioteche del 25 novembre 1869.

Le quali cose avvalorano sempre più quanto denunziava testè sulle molte difficoltà che si di nostri circondano il servizio di una Biblioteca, dall'Erbert poste in evidenza con parole assennatissime riassunte dal Garr, che non si discostano dalle suddette conclusioni di Parent-l'Aîné.

Ma a rendere più facile il compito del bibliotecario il decreto stesso ordinava (conforme fu proposto dal Congresso di statistica del 1869) la elezione per ciascuna Biblioteca di una Commissione consultiva, la quale è a credere non sia a tardarsi ulteriormente di nominare. E di fatto in tanta divisione dello scibile umano essa mira a facilitare l'assunto per sè difficile del bibliotecario.

Parent l'Aîné dimostravalo con forti argomentazioni. Se tutti i bibliotecari, egli diceva, non possono avere la scienza estesa ed i talenti di Demetrio Falereo, organatore della biblioteca di Alessandria, conviene confessare che le sue funzioni reclamano una mente non ordinaria (43). Direttori illuminati è mestieri che presiedano a questi depositi di una pubblica Biblioteca, che egli paragona ad una mina, la quale racchiude nel suo seno ricchezze metalliche di cui si alimenta la industria delle nazioni. Un bibliotecario è quindi il mineralogo abile che sa scandagliare tutte le vene delle ricchezze bibliografiche della sua libreria; sa indicare quali esse siano, se abbondanti se sterili se inutili o pericolose; sa dar loro un metodo di classazione razionale, sa applicarlo; e sa farle apprezzare. Cotesto metodo (soggiunge Parent) « est comme la table qui à la tête d'un ouvrage, « en cordonne toutes les matières »; operazione seria nella quale egli deve essere superiore a qualunque partito ed a qualunque passione; come lo storico appartiene alla sua nazione, ed è l'anima di tutte le altre: non è sacerdote di alcun culto, ministro di alcuna setta, capo di alcuna fazione, candidato di alcuna accademia, partigiano di alcun sistema. Un bibliotecario che conosca le opere dai titoli è inferiore al suo ufficio, non può essere utile per il progresso della scienza del suo paese: *è simile alla sentinella piazzata dalla polizia alla custodia dei monumenti nazionali.*

Nel Codice Teodosiano (cap. XX, tit. IX) leggesi come appo i Romani il bibliotecario si considerasse un ufficio pubblico, ed *antiquario* fu denominato. Giusta un regolamento della Badia di Marmontier la Biblioteca di quel monastero non poteva essere affidata che ad uomini dotti, i quali avevano missione di tenersi in corrispondenza colli altri monasteri per la invenzione e conservazione dei ms. La scelta mal fatta fu cagione del degradamento in che caddero questi istituti; ed a ciò appellava Mirabeau quando, parlando dei bibliotecarii della Francia, esprimevasi: « On ne regarde pas « si la cheville va au trou; on commence par l'y mettre ».

Ma un uomo, quantunque istrutto e laborioso, è difficile che possegga le conoscenze di tutto lo scibile umano e di tutte le materie svariatissime della suppellettile scientifica di una libreria pubblica. Ed in ragione appunto di tali difficoltà si è sentito il bisogno di coadiuvarne lo assunto con una Commissione consultiva.

Se non che per le Biblioteche *professionali* (o aventi il carattere della specialità giusta il detto decreto, perchè volte allo studio più approfondito delle materie scientifiche, per cui furono create (e tali sono le fisico-mattematiche, le legali, le mediche, le militari, le teologiche, ecc.) le *modalità* procedono differenti, e sono di gran lunga meno imbarazzanti e difficili di quelle prescritte per le Biblioteche generali, di quelle cioè in cui lo scibile umano è rappresentato in tutta la sua interezza, in tutte cioè le sue svariatissime e complicate ramificazioni.

Non è mancato chi abbia contestata l'utilità pratica di siffatti istituti speciali, obiezioni di cui fu ed è agevole il dimostrare la irrilevanza non avendo ragione giustificata che nella singola opinione degli oppositori; tosto che certo ed evidente è il benefizio che ridonda a determinate classi di persone o già versate nella scienza speciale o che s'iniziano alli ammaestramenti professionali. Delle quali verità andò convinto il Congresso di statistica convenuto in Firenze, più specialmente per le osservazioni dei valentissimi Giuseppe Sacchi e Bongi: — ed anzi in relazione ad esse osservazioni ed alle ragioni che le avvaloravano furono approvate le letture e sedute serali, favore reclamato con insistenza dall'opinione pubblica nello interesse della cultura popolare, accolto ed acclamato con riconoscenza nei luoghi ove è stato conceduto massime nell'Inghilterra, ma non attuabile senza gravissimi inconvenienti per le grandi Biblioteche.

La Biblioteca medica annessa allo spedale di Santa Maria Nuova è nel novero delle Biblioteche professionali, aventi cioè il carattere della specialità.

Relativamente alla quale il Soprintendente cav. Ninci, nella qualità di bibliotecario non stipendiato, nell'occasione in cui l'Accademia medico-fisica inaugurava le sue adunanze nel nuovo locale, già chiesa dei monaci degli Angioli, prendeva a ragionarne con forbito discorso, ponendone in vista la importanza, le attuali condizioni ed i bisogni cui occorre provvedere nello interesse della scienza e delli studiosi.

E ciò faceva con saggio divisamento; e n'ebbe plauso dai dotti che gli facevano onorata corona. Ed invero è questo un momento supremo per lo avvenire della Facoltà medico-chirurgica del nostrano Arcispedale, la quale porta nello Istituto di studii pratici che va a ridursi a splendide condizioni, una vetusta ricca eredità di scienza e di esperienza: e quindi poichè ad essa Libreria si attagliano a capello le mancanze come sopra lamentate dal Garr così è forza che le proposte e le aspirazioni del soprintendente cav. Ninci (cui si conformano in gran parte anco le mie osservazioni) (44) siano prese in seria considerazione, anco perchè complemento savissimo delle discipline sancite dal Reale decreto suddetto.

Fra le quali proposte primeggia per la sua importanza quella della elezione di una Consulta di sapienti tutti della Facoltà medico-chirurgica, all'effetto che diano il loro voto sulla scelta delle opere da acquistarsi per uso della libreria che meglio soddisfacciano alle giuste esigenze della scienza. Ed in vero niuno meglio dei professori che ne spezzano il pane alla gioventù possono dare insegnamenti proficui, siccome mi consta avere già opinato e suggerito il solertissimo comm. Michelacci.

(Continua)

(43) *Essai sur la bibliographie et sur les talents du bibliothécaire par Parent l'Aîné. Année IXme Républ. Franc.*

(44) *V. La mia carità ospitaliera*, vol. 1. — E l'opuscolo: *La Biblioteca e Pinacoteca dell' Arcispedale di S. M. Nuova.*

narie e decimali, la riduzione delle frazioni ordinarie e decimali e viceversa, il calcolo dei numeri complessi, l'estrazione della radice quadrata e cubica, le proporzioni e progressioni, l'uso pratico delle tavole dei logaritmi;

2° La geometria elementare, cioè le definizioni e i principii, il circolo e la misura degli angoli, le linee proporzionali e le figure simili, la misura delle aree terminate da linee rette e da archi circolari, le superficie piane e gli angoli solidi, la cubatura dei poliedri, la misura delle superficie e dei volumi del cilindro, del cono, della sfera e delle parti loro;

La costruzione e l'uso delle scale dei nonnii e delle viti micrometriche;

3° Nozioni elementari di statica, cioè il parallelogramma delle forze, la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinare sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare od irregolare, i metodi grafico e numerico di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi, le regole pei centri di gravità dei triangoli, dei poligoni, degli archi, segmenti e settori circolari, dei prismi, delle piramidi, e delle parti della superficie e della solidità della sfera, i principii della leva e del piano inclinato;

4° Descrizione e nomenclatura delle bilancie o stadere semplici e composte, teorica elementare delle bilancie o stadere oscillanti, condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare, metodo delle doppie pesate, determinazione sperimentale della mobilità di una bilancia data;

5° Nozioni elementari di fisica sulla dilatazione dei corpi pel calore, sulla costruzione dei termometri, o sul ragguaglio delle graduazioni centesimali Reumuriana, e di Fahrenheit, costruzione ed uso del barometro, pesi assoluti e densità, principio di Archimede sulle perdite di peso dei corpi solidi immersi in un fluido, correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria, bilancie idrostatiche, areometri, temperatura della massima densità dell'acqua, caduta dei gravi nel vuoto;

6° Nozioni elementari di chimica sulla proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure, e particolarmente sulla loro ossidazione, e l'analisi delle leghe;

7° La conoscenza delle antiche misure le più usuali, e la loro riduzione in misure metriche.

S. M. in udienza del 15, 22 *dicembre* 1872 *e* 2, 5, 19 *gennaio* 1873 *si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori*:

Martinengo Emanuele, console di Germania in Savona;
Néilissoff Nicola, console di Russia in Ancona;
Parlender Pietro, viceconsole d'Austria in Barletta;
Drasinos Teodoro, viceconsole d'Austria in Brindisi;
Blancard de Farges, console di Francia in Civitavecchia;
Bonucci Paolo, viceconsole della Repubblica Argentina in Roma;
Crosby B. Guglielmo, console generale degli Stati Uniti d'America in Roma;
Schmitz Felice, viceconsole di Germania in Firenze.

Con decreti Ministeriali in data 8, 12 *dicembre* 1872, 4, 26 *gennaio e* 7 *febbraio* 1873 *fu parimenti concesso l'*Exequatur *ai signori*:

Roester Franz Adolfo, viceconsole del Salvador in Roma;
Quercioli Gerardo, viceconsole del Salvador in Palermo;
Reader Edmondo Giorgio, viceconsole della Gran Brettagna in Genova;
Brown Cassius Riccardo, viceconsole della Gran Brettagna in Marsala;
Forsberg Guglielmo Roberto Germano, viceconsole di Danimarca in Napoli;
Palombo Achille di Achille, viceconsole del Salvador in Napoli;
Roti Alberto, viceconsole degli Stati Uniti di Columbia in Pisa.

Con decreto Ministeriale delli 31 u. s. mese di gennaio lo scrivano d'Intendenza militare Pagani Carlo sospeso dallo impiego, venne richiamato in effettivo servizio.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il Governo del Re ha ricevuto l'annunzio che si è ultimamente aperto nella Reggenza di Tunisia il nuovo scalo di Hamamet, coll'intento di facilitare specialmente il carico dei cereali e degli agrumi, che sono in grande abbondanza nella regione circostante al golfo dello stesso nome.

Roma, addì 10 febbraio 1873.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
A. Romanelli.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.
Avviso.

Il dì 8 corrente in Castelfranco di Sotto, provincia di Firenze, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, 11 febbraio 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(1ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione della rendita di lire 295, iscritta sui registri del consolidato 5 per 0/0 della cessata Direzione di Napoli sotto il numero 144141, a favore di Cosenza Celestino fu Gio. Battista, minore sotto l'amministrazione di sua madre Barbara Palombo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Cosenza Celestina fu Gio. Battista.

Si avverte chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 5 febbraio 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Dalla signora Migone Angela Maria Adelaide di Antonio, domiciliata in Genova, venne chiesta la rettifica dell'intestazione d'una rendita 5 per cento iscritta al n. 126966 dei registri della cessata Direzione Generale del Debito Pubblico di Torino per annue lire 165 a nome di Migone Giacomo e Marina di Antonio, domiciliati in Genova, minori sotto la legittima amministrazione del loro padre, allegandosi l'identità della persona della contitolare Migone Marina con quella della richiedente.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 23 dicembre 1872.

L'Ispettore Generale: G. Gasbarri.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Alla Camera inglese dei Comuni, nella seduta del 7 febbraio, il signor di Newdegate annunziò che nella tornata del 14 egli presenterà un progetto di legge per istituire un'inchiesta sugli istituti monastici della Gran Bretagna.

Nella stessa seduta il signor Rylands dichiarò che bentosto presenterebbe una mozione per domandare che per lo avvenire i trattati conchiusi tra l'Inghilterra e le potenze estere vengano sottoposti alle due Camere prima di essere ratificati, talmente che queste possano esprimere in tempo opportuno la loro opinione sui trattati stessi. Quindi il signor Stapleton annunziò una proposta ch'egli farà sul modo di elezione attualmente in vigore, diretta a guarentire la rappresentanza delle minoranze.

Poscia il signor Lytleton presentò la relazione della Giunta incaricata di esaminare l'indirizzo alla Corona in risposta al discorso reale. A proposito del paragrafo che accenna al trattato anglo-americano, il signor Rylands ammette che nessun frutto si ricaverebbe da una discussione a questo riguardo; ma non così rispetto al trattato commerciale anglo-francese, che potrebbe benissimo essere sottoposto al Parlamento prima della ratifica. L'oratore richiese il governo di aderire a questa domanda.

Il signor Laing disse che le nuove regole risultanti dal trattato di Washington hanno introdotti nel diritto internazionale principii nuovi che produrranno un grande benefizio al mondo intiero, ma principalmente a un paese commerciante quale è l'Inghilterra. Egli perciò non potrebbe censurare il governo per avere troncato la vertenza anglo-americana mediante un tribunale di arbitri. Ma, per quanto spetta al trattato commerciale colla Francia, l'oratore vorrebbe anch'egli che questo trattato fosse presentato alla Camera prima che quello fosse ratificato. Ritornando al trattato di Washington, il signor Laing conchiuse con dire, essere a desiderarsi che la somma, al pagamento della quale l'Inghilterra fu condannata dal tribunale arbitrale di Ginevra, venga sborsata all'America in parecchi anni, e in guisa da non impedire la riduzione delle tasse.

Per quello che riguarda la questione dell'Asia centrale, il signor C. Wingfield disse che, a suo avviso, quando la Russia avesse conquistato il Kanato di Kiva, ciò tornerebbe a vantaggio della civiltà, e nessun pericolo ne verrebbe ai possedimenti inglesi dell'India.

Finalmente, dopo parecchie altre osservazioni e interpellanze, l'indirizzo fu approvato dalla Camera.

La discussione che nella Camera prussiana dei deputati si è impegnata a proposito del bilancio delle ferrovie eccitò una considerevole emozione a Berlino. Come già abbiamo annunziato, il signor Lasker aveva segnalato certi maneggi avvenuti nelle concessioni ferroviarie, e nei quali sarebbero avvolte persone notabili. Un antico redattore in capo della *Kreuzzeitung*, ora consigliere superiore intimo nel ministero di Stato, signor Wagener, era specialmente accusato di essersi fatta conferire una concessione ferroviaria, che poscia egli avrebbe ceduta ad una società mediante un notevole compenso. Il signor Lasker propose un'inchiesta diretta a scoprire su chi debba cadere la imputabilità.

Nella tornata del 7 febbraio il presidente aveva comunicato alla Camera una lettera, nella quale il presidente del ministero di Stato, maresciallo Roon, prendeva a discolpare il signor Wagener dei fatti che gli venivano imputati. Ma il signor Lasker persistette nelle sue allegazioni con un vivace discorso, dopo il quale il maresciallo Roon dichiarò lealmente che i fatti addotti dal signor Lasker non erano pervenuti a sua notizia, e che, se li avesse conosciuti, egli, il ministro, non avrebbe scritto quella lettera. Soggiunse che avrebbe fatto procedere ad un'inchiesta sui fatti denunciati dal signor Lasker.

Quindi nella tornata dell'8, il signor Lasker riprodusse la sua proposta d'inchiesta. Ma la Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del maresciallo Roon e della sua promessa di una efficace inchiesta, passò all'ordine del giorno. Poscia fu votato a grande maggioranza il bilancio delle strade ferrate.

La seguente interpellanza venne fatta nella Camera del granducato di Baden al ministero: 1° Il governo granducale ha esso l'intenzione di proteggere, nei diritti loro guarentiti quali membri della Chiesa cattolica, quei preti e laici che ricusino di sottomettersi ai decreti del Concilio del Vaticano, e specialmente quei preti che posseggono un benefizio ecclesiastico? 2° Ha esso intenzione di accordare tale protezione alle nuove comunità di vecchi cattolici, lasciando loro, per esempio, l'uso delle chiese? 3° Il governo granducale si crede esso in debito di volere l'istruzione religiosa obbligatoria nelle scuole anche allorquando i genitori o tutori degli allievi dichiarassero che questi ultimi ne fossero dispensati? Alle due prime domande il governo rispose affermativamente, e negativamente alla terza.

Diamo qui la traduzione del preciso testo del progetto di legge che il duca di Broglie venne incaricato di presentare all'Assemblea francese a nome della maggioranza della Commissione dei Trenta:

« L'Assemblea nazionale riservando nella sua integrità il potere costituente che le appartiene, ma desiderando recare dei miglioramenti alle attribuzioni dei poteri pubblici, decreta:

« Art. 1. L'articolo primo della legge 31 agosto, è modificato come segue:

« Il presidente della Repubblica comunica coll'Assemblea mediante messaggi che sono letti alla tribuna da uno dei ministri.

« Tuttavia egli sarà udito nella discussione delle leggi, quando lo crederà necessario, dopo averne informata l'Assemblea mediante un messaggio.

« La discussione all'occasione della quale il presidente della Repubblica solo prenderà la parola, rimane sospesa dopo ricevuto il messaggio, ed il presidente sarà udito nel giorno susseguente, a meno che venga deciso con speciale votazione ch'egli sarà udito lo stesso giorno.

« Dopo che il presidente ha parlato e che la discussione è chiusa circa al soggetto del suo discorso, la seduta è levata.

« La deliberazione avrà luogo senza la presenza del presidente della Repubblica.

« Art. 2. Il presidente della Repubblica promulga le leggi d'urgenza entro tre giorni, e quelle non urgenti entro un mese dopo la votazione dell'Assemblea.

« Nel termine di tre giorni, quando si tratterà di una legge non sottoposta a tre letture, il presidente della repubblica avrà il diritto di chiedere, mediante un messaggio motivato, una nuova deliberazione.

« Per le leggi sottoposte alla formalità di tre letture, il presidente della repubblica avrà il diritto, dopo la seconda lettura, di domandare che l'iscrizione all'ordine del giorno per la terza, venga fissata soltanto dopo una dilazione di due mesi.

« Art. 3. Quando le interpellanze dirette dai ministri, o le petizioni mandate all'Assemblea si riferiranno agli affari esteri dello Stato, il presidente della repubblica dovrà essere udito.

« Quando queste interpellanze o queste petizioni riguarderanno la politica interna, i ministri soltanto risponderanno degli atti che li concernono. Tuttavia se, mediante deliberazione speciale comunicata all'Assemblea, il Consiglio dei ministri dichiara che le questioni sollevate hanno relazione colla politica generale del governo ed impegnano in questo modo la responsabilità del presidente della repubblica, questi avrà il diritto di essere udito nelle forme determinate dall'art. 1.

« Dopo questa comunicazione l'Assemblea fisserà il giorno della discussione.

« Art. 4. La Commissione dei poteri pubblici rimane incaricata di preparare e di presentare ulteriormente all'Assemblea un progetto mediante il quale sarà provveduto alla creazione di una seconda Camera, la quale entrerà soltanto in funzione dopo la dissoluzione dell'Assemblea attuale.

« Il progetto di legge elettorale preparato dalla Commissione speciale sarà, dopo che essa avrà terminato il suo lavoro, rinviato alla Commissione dei pubblici poteri, che dovrà rivederlo se mai non potesse conciliarsi colla legge relativa alla seconda Camera. »

Parlando di questo progetto di legge il signor John Lemoinne scrive nel *Journal des Débats*: « Dopo due lunghi mesi di discussione la povertà ed inettezza della quale ha colpiti così tristamente quanti erano obbligati di seguirla, eccoci tornati al punto di partenza. Nulla è fatto, tutto devesi ricominciare. Dopo uno sterminato sciupìo di parole inutili, la Commissione dei Trenta ed il governo si trovano nella egual posizione in cui si trovavano dapprincipio, con questa differenza che l'una e l'altro hanno data al mondo una eguale prova d'impotenza. Da un lato impotenza di demolire, dall'altro impotenza di edificare. Ecco l'intero frutto di questa deplorabile campagna.

« Tutte le proposte del governo sono state respinte a grande maggioranza e la Commissione finì collo eleggere per relatore quello tra i suoi membri che passa per essere il più ostile al presidente. Benchè avessimo preveduto fin da principio un tale risultato, non possiamo che attristarcene. Volontieri avremmo sacrificate le nostre previsioni purchè l'accordo seguisse. Non lo abbiamo creduto possibile perchè era fuori della verità. L'ultima seduta della Commissione non deve formare oggetto di alcun biasimo o di alcun rimprovero. Al contrario, fu l'unica nella quale siasi dispiegata una perfetta sincerità tornando ognuno alle sue naturali affinità.

« Si trattavano di fautori di concordia, e quasi come faziosi quelli che consigliavano il signor Thiers ad appellarsi alla Francia intiera, cioè all'Assemblea, da una Commissione manifestamente e sistematicamente ostile. L'avvenimento ha dato ragione a coloro che davano un tale consiglio. Il signor Thiers rinunzi alle discussioni a porte chiuse, comparisca alla sbarra della rappresentanza nazionale; egli vi si difenderà da se stesso e vi sarà sostenuto dall'opinione pubblica di Francia e d'Europa. »

Una corrispondenza da Versailles all'*Havas* in data del 9 dice che la reiezione del progetto presentato alla Commissione dei Trenta dal signor Dufaure ha dato occasione ad una viva emozione parlamentare che ebbe il suo contraccolpo nel pubblico.

« Ogni speranza di conciliazione fra la Commissione ed il governo, dice la corrispondenza, non è forse ancora perduta se deve giudicarsi dal linguaggio di taluni membri della maggioranza della Commissione dei Trenta. Il corrispondente spiega le ragioni di questa speranza e conchiude poi così: « Tutto adunque dipende attualmente dalla relazione del signor de Broglie. Questo documento, per le dichiarazioni che conterrà e le tendenze che manifesterà è destinato a stabilire definitivamente i rapporti fra la Commissione ed il governo e determinerà il contegno che l'una e l'altro dovranno assumere dinnanzi all'Assemblea. »

Camera dei Deputati.

La Camera nella sua tornata di ieri continuò la discussione relativa alla risoluzione proposta dal deputato Pescatore riguardo alle restrizioni degli sconti fatte dalla Banca Nazionale. Vi presero parte i deputati Nisco, Viacava, Seismit-Doda, Pescatore.

La Camera procedette altresì allo scrutinio segreto sopra i disegni di legge concernenti i bilanci di prima previsione pel 1873 de' Ministeri della Pubblica Istruzione e della Marina; che vennero approvati.

Presero parte alla votazione i deputati:

Abignente, Acton, Alippi, Alvisi, Anca, Angeloni, Antona-Traversi, Ara, Araldi, Arese Achille, Arese Marco, Arnulfi, Arrigossi, Arrivabene, Asproni.

Baccelli, Baino, Barazzuoli, Basso, Beltrani, Bellia, Bembo, Beneventani, Bernardi, Bertani, Bertea, Biancheri, Bianchi Ales., Billi, Boncompagni, Bonfadini, Borruso, Boselli, Bosi, Botta, Bozzi, Breda Enrico, Briganti-Bellini, Broglio, Brunet, Bucchia.

Cagnola Carlo, Cagnola G. B., Carmi, Carrelli, Carraio, Casalini, Casarini, Castagnola, Castelli, Castelnuovo, Catucci, Cavalletto, Cencelli, Chiappero, Corbetta, Cordova, Corrado, Corte, Costa, Colonna di Cesarò.

Dalla-Rosa, Danzetta, D'Aste, De Cardenas, De Caro, De Donno, Del Giudice G., Della Rocca, De Luca Giuseppe, Del Zio, De Portis, De Sanctis, De Scrilli, De Witt, Di Belmonte, Dina, Di San Donato, Di San Marzano, Doglioni, Duranti Valentini, De Luca Francesco.

Englen, Ercole.

Fabbricotti, Fabrizi, Fambri, Fanelli, Fano, Fara, Farina Mattia, Favale, Ferracciù, Finocchi, Finzi, Forcella, Fossa, Frapolli, Frascara, Friscia, Frizzi, Gaola Antinori, Garelli, Garzia, Germanetti, Gerra, Ghinosi, Giordano, Gorio, Gravina, Gregorini, Griffini, Grossi, Guerrieri-Gonzaga, Guerzoni.

Lacava, Lancia di Brolo, Lanzara, La Porta, Lazzaro, Leardi, Lenzi, Lesen, Lovito, Luscia, Luzzatti.

Macchi, Maierà, Maiorana, Maldini, Malenchini, Mancini, Mandruzzato, Manfrin, Mangilli, Marazio, Mari, Marolda-Petilli, Marzi, Massari, Massarucci, Maurogònato, Mazzoni, Mazzucchi, Menichetti, Messedaglia, Mezzanotte, Musolino, Miani, Michelini, Miceli, Minervini, Minghetti, Monti Coriolano, Monzani, Morelli Donato, Morelli Salvatore, Morini, Moscardini, Murgia.

Nelli, Nicotera, Nisco, Nunziante.

Pallavicino, Pancrazi, Pandola Edoardo, Pandola Ferd., Pasini, Paternostro P., Pecile, Pelagalli, Pepe, Pericoli, Perrone di San Martino, Pescatore, Piccinelli, Pignatelli, Piolti de Bianchi, Piroli, Pisanelli, Puccioni.

Ranco, Rasponi Gioacchino, Rattazzi, Restelli, Ricotti, Romano, Ronchei, Ronchetti, Rorà, Ruggeri.

Salaris, Salemi-Oddo, Samarelli, Scotti, Sebastiani, Seismit-Doda, Sella, Serafini, Sergardi, Serpi, Servadio, Sigismondi, Silvani, Simonelli, Sineo, Sole, Solidati-Tiburzi, Sormani-Moretti, Sorrentino, Spaventa Silvio, Spina Domenico, Suardo, Sulis.

Tamaio, Tasca, Tegas, Tenani, Tittoni, Tocci, Torre, Trevisani.

Umana.

Verga, Viacava, Visrana, Villa-Pernice, Visconti-Venosta.

Zanella, Zanolini, Zarone, Zuccaro.

Erano assenti i deputati:

Accolla, Acquaviva, Airenti, Alvisi (congedo), Amore, Annoni, Anselmi, Arcieri, Argenti, Arlotta, Assanti Damiano, Assanti-Pepe, Avati, Aveta, Avezzana.

Barracco, Bartolucci-Godolini, Bastogi, Bersani, Berti Domenico, Berti Lodovico (congedo), Bertolè-Viale, Bettoni, Biancardi (congedo), Bianchi Celestino, Bigliati, Billi (congedo), Billia Antonio (congedo), Billia Paolo, Bini, Bonghi, Bortolucci, Bove (congedo), Branca, Breda Vincenzo (congedo), Brescia-Morra, Bruno, Busacca, Busi.

Cadolini, Cairoli, Calcagno, Calciati, Caldini, Camerini, Caminneci, Campanari, Cancellieri, Cannella, Cantoni, Capone, Capozzi, Carbonelli, Carcani, Carini, Carnazza, Carnielo, Carutti, Casaretto, Castiglia, Cattani-Cavalcanti, Cavallini, Ceraolo-Garofalo, Cerroti (congedo), Checchetelli (congedo), Chiaradia, Chiari, Chiaves, Ciliberti (congedo), Codronchi (congedo), Colesanti, Collotta, Concini, Consiglio, Coppino, Corapi, Correnti, Corsini, Cortese, Cosentini, Crispi, Crispo-Spadafora (congedo), Cucchi, Cugia.

Damiani, D'Amico, D'Ancona, Davicini, D'Ayala, De Blasiis, De Blasio, De Caro, De Dominicis, Degli Aless., Del Giudice Ach., De Martino, De Nobili, Dentice (congedo), De Pasquali (congedo), Depretis, De Sterlich, Di Blasio, Di Gaeta, Di Geraci, Di Revel (congedo), Di Rudinì,

Facchi (congedo), Facini, Farina Luigi, Farini, Ferrara, Ferrari, Fiorentino, Florena, Fogazzaro, Fonseca, Fornaciari, Fossombroni (congedo), Frescot.

Gabelli (congedo), Galeotti, Galletti (congedo), Giani, Gigante, Giudici, Grattoni, Greco Antonio (congedo), Greco-Cassia, Grella, Guala, Guarini, Guevara.

Interlandi.

Jacampo.

La Marmora, Lanciano, Landuzzi (congedo), Lanza di Trabia, Lanza Giovanni, Larussa, La Spada, Lawley (congedo), Legnazzi (congedo), Libetta, Lioy, Lo-Monaco, Loro, Lovatelli, Luzi.

Maggi, Maluta, Mannetti, Mantegazza, Mantellini, Manzella, Maranca, Marchetti, Mariotti, Marsico, Martelli-Bolog. (congedo), Martinelli, Martire, Marzano, Mascilli, Massa, Massei, Mattei, Mazzagalli (congedo), Mazzoleni, Melissari (congedo), Mellana, Merialdi, Merizzi, Merzario, Michelini, Minucci, Molfino, Molinari, Mongini, Monti Francesco, Moro, Morosoli, Morpurgo (congedo), Mussi.

Naldi Zauli, Nanni, Negrotto Cambiaso, Nicolai, Nobili, Nori.

Oliva.

Pace, Paini, Paladini, Palasciano, Panzera (congedo), Parisi Parisi, Parpaglia, Pasqualigo, Paternostro F., Pellatis, Perazzi, Peruzzi, Pettini, Pianciani, Piccoli, Picone, Pissavini (congedo), Piutino, Podestà, Polsinelli, Pugliese (congedo).

Quartieri.

Raeli, Ranieri, Rasponi Achille (congedo), Rasponi Pietro, Rega, Rey, Ricasoli (congedo), Ricci, Righi (congedo), Rignon, Ripandelli, Robecchi (congedo), Ruspoli Augusto, Ruspoli Emanuele.

Salvagnoli (congedo), Salvoni, Sandri (congedo), Sanminiatelli, Sanna-Denti, Santamaria, Scillitani, Servolini (congedo), Siccardi, Sidoli, Sipio, Sirtori, Soria, Spantigati, Spaventa Bertrando, Speciale, Speroni, Spina Gaetano, Sprovieri, Stocco (congedo), Strada.

Teano, Tedeschi, Tenca, Tornielli, Torrigiani, Toscanelli, Toscano, Tozzoli, Tranfo, Trigona Domenico, Trigona Vincenzo.

Ungaro.

Valerio (ammalato), Vallerani, Valussi, Vanzo-Mercante, Varè, Vicini (congedo), Vigo-Fuccio, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Vollaro.

Zaccaria (congedo), Zanardelli, Zizzi (congedo), Zupi.

In fine della tornata fu annunziata una interrogazione del deputato Puccioni al Ministro delle Finanze intorno all'esecuzione dell'art. 2 della legge 18 agosto 1870 sulla istituzione di sedi succursali della Banca Toscana.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente . . . . . L.	1,605,706 40
Sussidi raccolti dal R. Consolato d'Italia in Malta fra gli italiani e stranieri ivi residenti	411 80
Id. raccolte nella piccola colonia italiana in Sulina; dedotto lo sconto per la cambiale . . »	198 —
Comuni di Miciliano e di Cittareale; offerte private ivi; e Congregazione di Carità di Pescorocchiano e Borbona (Aquila) . . . . »	112 —
Comune di Gioja de' Marsi (id.) »	50 —

Comune e privati di Trasacco (id.)	32 —
Id. di Pacentro (id.) . . . . . . »	20 —
Id. di Alfedena (id.) . . . . . . »	20 —
Id. di Cà d'Andrea (id.) . . . . »	100 —
Id. di Castel Gabbiano (id.) . . »	10 —
Banca del Popolo di Firenze . »	2,000 —
Comune di Mugnano di Napoli »	40 —
Offerte private raccolte in Bonavigo (Verona) . . . . »	134 05
Id. in Brenzone (id.) . . . . . . »	193 28
Totale L.	1,609,027 53

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 11 (notte).

Seduta del Congresso — Si dà lettura del messaggio del Re.

S. M. dice che era per lui un grande onore di reggere i destini del paese, benchè profondamente turbato. Soggiunge che egli era deciso di osservare il suo giuramento e di rispettare la Costituzione, e credeva che la sua lealtà supplirebbe all'inesperienza. Il suo desiderio lo ingannò, perchè la Spagna vive in lotta continua. Se i nemici fossero stranieri, egli non rinuncierebbe, ma essi sono spagnuoli. Egli non vuole essere il Rè di un partito, nè agire illegalmente. Crede che tutti i suoi sforzi sieno sterili e rinuncia dunque alla Corona per sè, per i suoi figli e successori.

Dopo la lettura del messaggio, il presidente del Congresso propone di inviarlo al Senato e che le due Camere si riuniscano per assumere la sovranità.

Sallaverai dichiara, in nome del suo partito, che egli desidera che si agisca legalmente, e che appoggerà quel governo che manterrà l'ordine sociale e l'integrità della patria.

Ulloa fa un'identica dichiarazione e dice che la patria dev'essere posta al dissopra di tutto (*applausi*).

Castelar si rallegra dell'attitudine presa dai conservatori.

I senatori entrano nella sala del Congresso e si uniscono ai deputati.

Il presidente del Senato siede accanto al presidente del Congresso. Questi dichiara che il Senato ed il Congresso si sono riuniti e che si costituiscono in Cortes sovrane della Spagna.

Martos dice che Zorilla non può per ora venire; che il Re manifestò la ferma risoluzione di rinunziare alla Corona e che il ministero ha dato le sue dimissioni. Egli termina facendo voti in favore della libertà.

La rinunzia del Re è accettata ad unanimità.

Le Cortes nominano quindi una Commissione coll'incarico di redigere la risposta al messaggio; nominano pure un'altra Commissione che dovrà accompagnare il Re fino alla frontiera.

Pi Margal propone di dichiarare che l'Assemblea nazionale assume i poteri, nominando un governo responsabile e che un'altra Assemblea sarà incaricata di stabilire la forma della Repubblica.

La prima parte di questa proposta, che stabilisce la Repubblica e dà all'Assemblea i poteri sovrani, è approvata con 256 voti contro 32.

Solmero raccomanda l'unione e la riconciliazione di tutti i partiti sotto la bandiera repubblicana, dicendo che siamo tutti spagnuoli.

Zorilla, intervenuto quindi alla seduta, domanda che prima di procedere nelle discussioni si nomini un governo.

Rivero gli risponde che il presidente delle Cortes si fa garante dell'ordine pubblico.

Zorilla insiste.

Rivero ordina allora a Zorilla di prender posto al banco ministeriale.

Martos dice di deplorare che si adoperi una forma tirannica nel momento in cui la Monarchia finisce.

In seguito a queste parole, Rivero abbandona il banco della presidenza ed esce dalla sala. La presidenza è assunta da Figuerola.

La discussione continua.

Madrid, 12.

Il Re e famiglia Reale stavano per lasciare Madrid questa mattina.

New-York, 11.

Oro 114 1/8.

Washington, 11.

Il Senato approvò con 30 voti contro 19 il *bill* che istituisce una Commissione per ripartire l'indennità accordata dal tribunale di Ginevra.

Londra, 12.

Fu presentata al Parlamento la corrispondenza diplomatica colla Russia relativamente all'Asia centrale.

L'ultimo dispaccio del principe di Gortschakoff dice che la Russia non ricusa di accettare la linea di demarcazione fissata dall'Inghilterra.

Le notizie di Lima in data del 27 gennaio recano che il Senato ratificò il progetto per la unificazione e la conversione del debito pubblico.

Vienna, 12.

La *Gazzetta dei Forestieri* ha da Costantinopoli che la salute del Sultano continua ad essere poco soddisfacente.

Dà luogo a molti discorsi il piano di difesa del Danubio presentato in questi giorni da Mehemed Pascià allo stato maggiore dell'esercito.

Parigi, 12.

L'*Assemblée Nationale* dice che la principessa Clementina, che trovasi a Vienna, fu invitata a pranzo dal conte di Chambord. La principessa è attesa domani a Parigi, ove la sua presenza può provocare importanti decisioni da parte dei principi d'Orleans.

Lo stesso giornale assicura che i principali membri della Comune lasciarono Londra, Bruxelles e Ginevra per recarsi a Madrid.

Torino, 12.

Oggi l'assemblea straordinaria degli azionisti del Canale Cavour ha approvato ad unanimità la convenzione stipulata il 24 dicembre 1872 tra la Compagnia ed il Governo pel riscatto della concessione sociale.

Napoli, 12.

Questa sera la pirofregata *Roma* salpa da Napoli per Lisbona dove trovasi il re Amedeo.

Parigi, 12.

Il *Bien Public* conferma che il governo manterrà il paragrafo 4° del progetto di Dufaure.

Corre voce che monsignor Dupanloup farà una interpellanza sulla circolare di Simon relativa alla inamovibilità dei curati.

Il principe Alfonso, figlio di Isabella, partì da Vienna ieri ed è atteso oggi a Parigi.

Il *Journal de Paris* annunzia che il ricevimento del duca d'Aumale all'Accademia francese avrà luogo nella prima quindicina di aprile. Il duca avrà per padrini Guizot e Thiers.

L'Assemblea elesse a presidente Grévy con 421 voti. Si trovarono 98 bollettini bianchi.

Il governo ordinò che si raddoppi la sorveglianza sulla frontiera della Spagna.

Un corriere d'ambasciata è partito ieri per Madrid, recando istruzioni al ministro francese.

Rio Janeiro, 12 (?).

Ieri la Camera dei deputati incominciò a discutere la risposta al discorso del trono.

Il censimento fatto nell'agosto scorso dà al Brasile una popolazione di 10,095,978, fra cui 1,683,864 schiavi e 250,000 aborigeni.

Il caldo è soffocante.

La febbre gialla fa più di 40 vittime al giorno.

Berna, 12.

Il Consiglio federale con una nota dell'11 corrente fa sapere al Vaticano che considera il Breve del 18 gennaio come un attentato ai diritti dello Stato e ai principii del diritto pubblico federale che riguarda l'organizzazione diocesana. Per conseguenza ricusa di riconoscere qualsiasi carattere ufficiale di monsignor Mermillot e si opporrà all'esercizio delle sue funzioni.

Strasburgo, 12.

La polizia ha scoperto un Sottocomitato del Comitato parigino, tendente a condurre i ragazzi alsaziani in Francia per educarli.

La polizia scoperse che l'avvocato Laporte è l'autore di un libello pubblicato recentemente contro la Germania. Laporte fu arrestato.

Madrid, 12.

Le Cortes elessero il Governo, il quale rimane così composto: Figueras a presidente del Consiglio, che fu eletto con 244 voti; Pi Mangall all'interno con voti 248; Cordova alla guerra, con voti 239; Nicola Salmeron alla giustizia, con voti 242; Francesco Salmeron alle colonie, con voti 238; Beranger alla marina, con voti 246; Castellari (?) agli affari esteri, con voti 245; Becerra ai lavori pubblici, con voti 232; Echegaray alle finanze, con voti 242.

I ministri siedono sul banco ministeriale.

Figueras dice che deve la sua nomina alle conseguenze politiche e che sarebbe stato nominato in suo luogo Orense, se questi fosse stato presente. Soggiunge che bisogna che le elezioni sieno libere; legge alcuni telegrammi i quali constatano che dappertutto il paese è tranquillo; esprime la speranza che la Repubblica sarà per sempre stabilita in Spagna; crede che altre potenze non tarderanno ad imitare l'esempio della Spagna, e termina dicendo che il governo assicura l'integrità nazionale.

Dopo questo discorso, la seduta è levata.

Domani le Cortes procederanno alla nomina del loro presidente.

Madrid è tranquilla. Parecchie case sono illuminate.

BORSA DI PARIGI — 12 febbraio.

	11	12
Prestito francese 5 0/0	89 42	89 20
Rendita id. 3 0/0	55 55	55 40
Id. id. 5 0/0	87 47	87 20
Id. italiana 5 0/0	66 40	66 05
Id. id. 15 corrente	— —	— —
Consolidato inglese	92 3/8	92 3/8
Ferrovie Lombardo-Venete . . .	451 —	451 —
Banca di Francia	4510 —	4490 —
Ferrovie Romane	116 25	118 —
Obbligazioni Romane	170 75	171 25
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863 .	198 25	198 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali .	206 50	206 —
Cambio sull'Italia	10 1/4	10 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	867 —	866 —
Londra, a vista	25 47	25 47 1/2
Aggio dell'oro per mille	5 1/2	5 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE — 13 febbraio.

	12	13
Rendita 5 0/0	73 96	73 90
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 38	22 40 1/2
Londra 3 mesi	28 15	28 15 1/2
Francia, a vista	111 35	111 37
Prestito Nazionale	80 50	80 50
Azioni Tabacchi	844 —	845 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2558 1/2	2590 —
Ferrovie Meridionali	470 -	470 —
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche . . .	— —	— —
Banca Toscana	1884 —	1890 —
Credito Mobiliare	1232 1/2	1238 —
Banca Italo-Germanica	—	— —
Banca Generale	— —	— —

Borsa.

BORSA DI LONDRA — 12 febbraio.

	11	12
Consolidato inglese	92 3/8	92 1/2
Rendita italiana	65 3/8	64 7/8
Turco	53 5/8	53 1/4
Id. per febbraio	— —	— —
Spagnuolo	25 1/8	24 3/8

BORSA DI VIENNA — 12 febbraio.

	11	12
Mobiliare	332 50	336 25
Lombarde	193 —	192 25
Austriache	328 —	328 25
Banca Nazionale	1000 —	1001 —
Napoleoni d'oro	8 67 1/2	8 67
Cambio su Londra	108 90	108 80
Rendita austriaca	73 60	73 75
Id. id. in carta . . .	69 75	69 90
Banca italo-austriaca	182 75	183 —

BORSA DI BERLINO — 12 febbraio.

	11	12
Austriache	202 3/4	202 1/2
Lombarde	118 1/4	118 —
Mobiliare	205 3/4	206 —
Rendita italiana	65 5/8	65 1/2
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 11 febbraio 1873 (ore 16 35).

Cielo sereno in Piemonte ed in Liguria; generalmente nuvoloso nel resto d'Italia; piovoso sul golfo di Napoli, nella bassa Sicilia ed a Malta. Mare mosso specialmente in queste ultime regioni d'Italia; agitato a Taranto; grosso nell'alta Sardegna. Venti deboli variabili, dominanti quelli di Maestrale che sono forti a Portotorres e presso Taranto. Il barometro è continuato a calare di 3 a 6 mm. in tutta l'Italia. Pressioni altissime in Irlanda e in Inghilterra. Probabilità di tempo sempre turbato e di venti forti da tramontana specialmente sulle nostre coste occidentali.

Firenze, 12 febbraio (ore 16 12).

Le pressioni sono ancora diminuite da 2 a 5 mm. in tutta l'Italia, ove il barometro segna media 749 millimetri. Tempo bello nella Comarca e a Napoli. Nuvoloso o coperto altrove, pioggia a Portotorres e a Capri. Neve a Urbino e a Camerino. Mare agitato in alcuni punti dell'Adriatico, nel golfo di Taranto, a Porto Empedocle e a Ponza. Grosso a Portotorres e presso Trapani. Dominano venti fra nord est e nord-ovest, forti in alcuni paesi del centro e del sud della penisola. Libeccio fortissimo all'ovest della Sicilia. È nevicato anche a Rimini e a Malta, e la temperatura è generalmente diminuita. Tempo sempre disposto alla pioggia o alla neve. E venti freschi o forti delle regioni settentrionali.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 febbraio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	73 87 1/2	73 80	73 90	73 85	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 73	537 50	521 —	520 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 —
Prestito Romano, Blount	»	—	74 87 1/2	74 82	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	73 80
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2580
Banca Romana	»	1000	— —	— —	—	— —	— —	— —	2230
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	600 50	600 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica ..	»	500	591 —	590 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	481 —	480 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	230
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0 ..	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane ..	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	130
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	207 —	205 —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas ..	1 luglio 72	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	678
Titoli provvisorii detta ..	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	514
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	219

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 —	109 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 16	28 15	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 40	22 30	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 73 80, 73 82 1/2, 73 85, 73 87 1/2 cont.; 73 82 1/2, 85, 87 1/2 fine.
Prestito Romano, Blount 74 85, 74 90.
Banca Generale 600 cont.
Banca Italo-Germanica 590, 589.
Banca Austro-Italiana 480 cont.
Soc. Rom. delle miniere di ferro 206 cont.

Il Deputato di Borsa: B. Tamburo.
Il Sindaco: A. Pieri.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Specchio dei prodotti telegrafici del quarto trimestre 1872.

Risultanze della contabilità colle altre Amministrazioni					Incassi degli Uffici						TASSE per telegrammi governativi a pagamento immediato o differito	VALORE dei telegrammi governativi spediti in franchigia
AMMINISTRAZIONI	Credito	Debito	Differenze che dalle liquidazioni trimestrali risultano: da riscuotere	da pagare	COMPARTIMENTI TELEGRAFICI	Per telegrammi scambiati fra Uffici dello Stato	Per telegrammi spediti ad Uffici di altre Amministrazioni: tassa interna	tassa estera	Per proventi varii	Totali		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
Austro-Ungarica	161,465 11	117,546 90	43,918 21	»	Bari	72,507 05	6,473 65	7,147 65	13,118 01	99,246 36	6,178 35	»
Francese	316,050 19	309,247 80	6,802 39	»	Bologna . . .	92,480 05	10,961 45	9,322 10	5,906 26	118,669 86	12,552 55	131 80
Ottomana	195,551 92	140,838 03	54,713 89	»	Cagliari	30,875 25	1,780 96	2,509 54	1,475 60	36,141 35	3,434 10	»
Svizzera	41,638 07	20,480 50	21,157 57	»	Firenze	230,987 45	30,045 60	47,837 35	83,778 77	397,649 17	7,845 20	15,958 25
Società Anglo-Mediterranean . . .	»	»	»	»	Napoli	125,427 01	28,265 30	42,899 30	3,299 76	199,891 37	13,082 30	10 30
Id. Mediterranean-Extension . .	89,511 65	250,665 85	»	161,154 20	Palermo . . .	140,294 90	10,985 10	17,735 35	14,385 72	183,401 07	14,891 10	36 70
Id. Ferrovie Alta Italia . . .	31,263 04	»	31,263 04	»	Reggio	84,702 60	10,909 55	20,269 10	6,367 85	122,249 10	8,917 90	»
Id. Torino-Ciriè	431 74	»	431 74	»	Roma	80,961 41	17,441 37	24,655 88	3,161 24	126,219 90	10,333 35	247,648 15
Id. Meridionali	3,725 96	»	3,725 96	»	Torino	338,762 58	92,245 10	158,117 75	2,824 44	591,949 87	12,253 80	3,767 60
Id. Romane	9,382 41	»	9,382 41	»	Venezia . . .	111,126 90	21,294 55	31,297 »	10,924 52	174,642 97	24,316 15	227 80
Id. Calabro-Sicule	495 60	»	495 60	»	Diversi (Uffici ferrov.)	»	»	»	»	»	1,769 90	»
Id. Monteponi	34 60	»	34 60	»								
Totali . . . . L.	849,550 29	838,779 08	171,925 41	161,154 20		1,307,625 20	230,402 63	361,791 02	150,242 17	2,050,061 02	115,574 70	267,780 60
Somme dei precedenti trimestri . »	1,861,139 95	1,914,027 54	375,831 24	428,718 83		3,043,732 65	657,379 21	958,286 64	139,050 97	4,798,449 47	220,214 45	734,734 35
Totale generale . . . L.	2,710,690 24	2,752,806 62	547,756 65	589,873 03		4,351,357 85	887,781 84	1,320,077 66	289,293 14	6,848,510 49	335,789 15	1,002,514 95

ANNOTAZIONI.

14

L'entrata utile dell'erario è data dalle colonne 4ª e 11ª, sottratta la 5ª, ed ascende a . . . . . L. 6,806,894 11

Aggiungendo però:

1° Le riscossioni di tasse estere che costituiscono debito internazionale (colonna 5ª) in . . . . » 589,873 03

2° Il prodotto dei telegrammi governativi (colonna 12ª) in . . . . . » 335,789 15

Si ha il totale delle riscossioni in relazione al bilancio di . . . . . . L. 7,732,056 29

La corrispondente riscossione del 1871 fu di . . . . L. 6,522,934 74

Di più nel 1872 . . L. 1,209,121 55

Risultamenti particolari delle tasse dei telegrammi interni ed internazionali.

Interni - Colonna 7ª L. 4,351,357 85

Internaz. - Colonna 4ª L. 547,756 65
Colonna 8ª » 887,781 24
Colonna 9ª » 1,320,077 66

Totale . . . L. 2,755,616 15

Dedotta la somma da pagare in . . . . . » 589,873 03

Resta l'entrata netta internazionale di . . L. 2,165,743 12

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

AVVISO DI CONCORSO

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento sul modo di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza con abbreviazione di termini al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Cariati nel circondario di Rossano nella provincia di Cosenza.

A tale effetto nel giorno 15 febbraio 1873, alle ore 12 merid., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cosenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Torrecerchiara ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Castrovillari.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 6 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pei sale:
- Comune Quint. 688 equivalenti a . . L. 37840 00
- Macinato, e di Volterra id. id.
- Raffinato id. id.
- Pastorizio id. id.
- In complesso Quint. 688 id. a L. 37840 00

b) pei tabacchi:
- Nazionali Quint. 49 40 pel compl. imp. di L. 22932 20
- Esteri id. id.
- In complesso Quint. 49 40 id. di L. 22932 20

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 5 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di L. 5 50 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 3153 27.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 1700, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1453 27, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 936 09 ammonterebbe in totale a lire 2389 36.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 54 525 Sali pel valore di L. 3000
In " 4 308 50 Tabacchi id. " 2000
E quindi in totale in L. 5000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione, richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 500 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dall'articolo 3 e seguenti del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti, quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3° del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, 5 febbraio 1873.

729 *L'Intendente*: GARDINI.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Roma avanti il signor direttore del Genio militare e nel locale della Direzione medesima, in via del Quirinale, n. 9, primo piano, all'appalto seguente:

Lavori occorrenti per la riduzione del convento il Gesù, in Roma, ad uso di ufficio per i Comitati riuniti di Artiglieria e del Genio, per il complessivo ammontare di L. 46,000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni 120 a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni di appalto sono visibili presso la predetta Direzione e nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni cinque i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dalle ore 10 antim. del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito, esteso in carta da bollo da lira una, suggellato e firmato, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

3° Una ricevuta della Direzione suddetta constatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 4600 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno 21 corrente.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, base d'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il relativo deposito, o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, li 11 febbrajo 1873.

731 PER LA DIREZIONE *Il Segretario*: BAGLIONI.

(2ª pubblicazione).

CITTÀ DI CRESCENTINO

IL SINDACO:

Visto l'avviso inserto lo scorso dicembre nei numeri 356 e 361 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e considerando che nel tempo indicatovi non si è presentata domanda dagli aventi dritto di preferenza alla vacante *carica di Bibliotecario della Biblioteca Gregoriana* instituita dal benemerito *Presidente Gaspare Antonio Degregori* col testamento del 26 giugno 1846, rogato Dallosta,

Invita chiunque aspiri a detta carica a presentare la domanda in carta bollata ed i documenti alla Civica Segreteria, dove può nelle ore d'ufficio leggere le condizioni, nei 15 giorni immediatamente successivi alla seconda inserzione di questo invito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Il Bibliotecario da nominarsi dal Consiglio comunale

1° Deve essere almeno approvato coll'esame di professore di rettorica, o laureato in altra disciplina scientifica, ed osservare il regolamento del 18 gennaio 1871 con la modificazione del 10 del successivo maggio, e dare avanti apposita Commissione saggio di idoneità pel governo di una Biblioteca e per l'insegnamento dei principii di fisica generale e di agronomia.

2° Oltre all'alloggio avrà a sua scelta o l'usufrutto dell'orto d'Asti e dell'orto di Crescentino, ovvero l'annuale stipendio di L. 1200.

595 *Il Sindaco*: GAGLIARDINI.

(1ª *pubblicazione*) 710

BANDO

PER VENDITA DI BENE IMMOBILE AL PUBBLICO INCANTO.

Secondo esperimento.

Il sottoscritto cancelliere del tribunale di Civitavecchia fa noto che, ad istanza del signor Francesco Vassalli, a danno del ven. Convento dei PP. Conventuali di Civitavecchia, in seguito a verbale di non eseguita vendita, redatto il dì 10 gennaro prossimo passato, registrato il 12 detto al volume secondo, foglio 68, num. 4, in virtù di decreto emanato dal tribunale suddetto, nel giorno di venerdì 28 febbraio corrente, alle ore 10 antimeridiane nella sala delle udienze dell'istesso tribunale sarà posto all'incanto il seguente fondo:

Casa da cielo a terra posta in Civitavecchia, via del Convento, distinta coi civici numeri 142 al 148, confinante da un lato col vecchio convento, da un altro con la chiesa di S. Antonio, al di dietro col convento nuovo, e davanti con la strada pubblica, segnata in mappa col num. 18, stimata dal perito giudiziale lire 30,841 20 e gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 18 28 annue. L'incanto si aprirà per il prezzo suddetto diminuito di un decimo, cioè per lire 27,757 08. Il fondo sarà venduto con tutti i suoi diritti e le sue servitù attive e passive. Le tasse tutte gravanti il fondo dal dì della aggiudicazione saranno a carico del compratore. Questi dovrà rispettare le locazioni a forma di legge. Saranno a suo carico le spese della sentenza di vendita, trascrizione, registro, ecc. Per offrire all'incanto è necessario aver depositato in cancelleria il decimo del prezzo in lire 2775 70, nonchè lire 1500 ammontare approssimativo delle spese.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto li 10 febbraio 1873.

Il cancelliere
AUGUSTO LORETI.
ENRICO BARATTI proc.

AVVISO. 711

Si deduce a pubblica notizia per ogni fine ed effetto di ragione, che il signor Michele De Sanctis con atto del giorno 31 gennaro decorso, registrato in Roma li 4 febbraro corrente, vol. 22, num. 2046 ha ceduto e dato *in solutum* in piena ed assoluta proprietà del di lui germano fratello signor D. Gabriele De Sanctis ogni di lui credito, diritto, proprietà, di porzione di casa, rendite ed altro che ad esso signor Michele De Sanctis potesse spettare e competere contro chiunque e specialmente verso ed a carico dei signori conjugi marchese Campana-Roulea.

Roma, li 11 febbraro 1873.

ANTONIO BLASI not. di Collegio.

AVVISO. 713

Il sottoscritto notaro certificatore presso la Direzione Generale del Debito Pubblico rende noto, che con sollecitudine ed esattezza assumerà qualsiasi operazione od affare da trattarsi colla preaccennata Direzione Generale, dietro incarico degli interessati.

ULISSE SARTORI notaro
in Firenze, piazza di Santa Maria Novella, n. 18, piano terreno.

NOTIFICATION. 701

A teneur de l'art. 43 de la loi 20 novembre 1859, n. 3755, sur les minières, le syndic de la commune de La-Thuile, arrondissement d'Aoste, province de Turin, notifie que l'ingénieur minéralogique du district de Turin a procédé le jour cinq octobre 1869 à la reconnaissance du plan topographique et à la délimitation requise par cette commune de La-Thuile, de la mine d'anthracite à la région La-Tour, territoire de cette même commune, dans le but d'obtenir ensuite la concession en sa faveur de dite mine par elle découverte déjà en 1859.

Toutes les pièces de la pratique se trouvent déposées dans la chambre consulaire de cette commune.

La-Thuile, le 26 janvier 1873.

Le Syndic
PERRON.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Venezia, deliberando in camera di consiglio:

Omissis, ecc.

Dichiara

inerendo al ricorso del signor Giuseppe Zuccoli fu Antonio, domiciliato a Venezia, San Lucca, num. 4694, autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento al portatore del certificato della rendita di lire 1200 (milleduecento) del Debito Pubblico del Regno d'Italia cinque per cento, in data di Firenze 22 ottobre 1870, numero 16886, inscritte a favore di Carminati Elisa fu Domenico.

Venezia, 29 gennaro 1873.

653 BRESSAN.
ZAMBONI.

ESTRATTO DI DECRETO. 681

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Ivrea, riunito in camera di consiglio, emise decreto trenta gennaio 1873, del seguente tenore:

Manda alla Cassa dei depositi e prestiti di restituire il deposito di lire 239 99 eseguitosi da Girodo Antonio di Pietro dietro decreto 28 aprile 1870, e risultante da polizza in data 22 luglio 1870, num. 70406, coi relativi interessi, facendone il pagamento alli Gioanni, Giacomo, Domenica, Catterina e Maria fratelli e sorelle Nicoletta di Battista, domiciliati a Settimo Vittone, quali eredi della Gorda Catterina fu Giacomo, autorizzando il padre Battista Nicoletta di esigere le quote spettanti ai due suoi figli minori Giacomo e Domenica prenominati, e farne la conversione nel pagamento delle spese della pratica a loro carico, e provvedere inoltre gli alimenti ed indumenti loro necessari.

Ivrea, 7 febbraio 1873.

GIRELLI proc. capo.

DECRETO 269

emesso in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale in Trapani sotto il ventuno settembre 1872.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale in conformità alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, la rendita di lire centoquaranta annue inscritta a favore della signora Saura in Scichili Francesca fu Francesco moglie di D. Giacomo Scichili, domiciliato in Trapani, portante il numero 24515, data in Palermo li 21 marzo 1864, sia intestata alla signora Scichili Vita del fu Giacomo moglie del signor Lauzi Giuseppe, domiciliato in Trapani, quale erede della defunta di lei madre signora Saura in Scichili Francesca; però in quanto a lire novantacinque col vincolo della inalienabilità per causa dotale, ed in quanto a lire quarantacinque senza alcun vincolo; ed all'oggetto dispone che della rendita suddetta ne venissero staccati due distinti certificati.

Ordina inoltre che la parte dispositiva del presente decreto a cura dello interessato sia inserita nel Giornale Ufficiale del Regno per tre volte a dieci giorni d'intervallo.

Fatto e deliberato nel giorno, mese ed anno di sopra. — Achille Carrelli — Giuseppe Adragna cancelliere.

Estratta dal suo originale.
FRANCESCO MONTALTO proc. leg.

Errata-Corrige.

Nella *Diffidazione* segnata di num. 536, pubblicata nei numeri 39 e 41 di questa Gazzetta, dove si è stampato *Tori* leggasi Iori.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista del GRANO, di cui nell'avviso d'asta del 21 gennajo ultimo scorso, n. 2, è stata in incanto d'oggi deliberata al seguente ribasso:

DESIGNAZIONE dei MAGAZZINI	Grano da appaltarsi		Diviso in lotti		EPOCHE STABILITE per le consegne da farsi in tre rate	Prezzo per ogni quintale	Somma per cauzione di cadaun lotto	Ribasso d'incanto per ogni cento lire
	Qualità del genere	Quantità dei quintali	Numero	di quintali caduno				
TORINO	Nostrale	8000	80	100	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.	L. 43	L. 400	Per lotti 80, L. 7 30

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li *fatali* per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 16 del corrente mese, tempo medio di Roma, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito suddescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal succitato avviso d'asta.

Torino, addì 11 febbrajo 1873.

734 Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: A. CEVA DI NUCETTO.

BANCO DI NAPOLI — Situazione al dì 11 Gennaio 1873. — CONTABILITA' GENERALE

ATTIVO.

Numerario immobilizzato	L.it. 30,500,000 "	41,968,604 09
" disponibile	" 11,468,604 09	
Biglietti Banca Nazionale		L.it. 51,728,578 "
Portafoglio		" 92,461,271 71
Anticipazioni		" 29,845,123 66
Pegni di oggetti preziosi	L.it. 10,038,090 "	11,378,357 "
Pegni di metalli rozzi	" 134,431 "	
Pegni di pannine nuove ed usate	" 1,205,836 "	
Fondi pubblici		" 24,780,314 05
Immobili		" 4,284,594 72
Effetti all'incasso		" 584,485 22
Premio sopra accollo. Prestito Nazionale. Provincia di Napoli		" 1,188,412 88
Prestiti diversi		" 8,888,834 67
Depositi di Titoli e valute metalliche		" 10,762,176 36
Spese		" 142,247 09
Diversi		" 6,884,007 50
		L.it. 288,398,036 65

PASSIVO.

Fedi, polizze, polizzini e mandatini a pagarsi		L.it. 199,308,811 94
Mandati e delegazioni a pagarsi		" 658,038 48
Conti correnti semplici disponibili	L.it. 8,292,121 24	26,458,235 22
Conti correnti semplici non disponibili	" 541,852 33	
" ad interesse	" 8,756,998 79	
" per risparmi	" 8,867,262 86	
Servizi di cassa — Debito Pubblico	" 1,104,499 56	1,688,535 78
" Consorzio Nazionale	" 90,040 91	
" Provincia di Napoli	" 493,995 31	
Banca Nazionale. Somministrazione di biglietti sulla riserva metallica immobilizzata		" 14,160,000 "
Patrimonio del Banco	L.it. 27,000,000 "	27,123,428 "
Patrimonio della Cassa di Risparmio	" 123,428 "	
Fondo di riserva		" 5,398,841 68
Banco di Sicilia C/C		" 2,213,873 74
Depositanti di titoli e valute metalliche		" 10,762,176 36
Benefizi		" 182,904 19
Diversi		" 450,071 23
		L.it. 288,398,036 65

Visto
Il Direttore Generale
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale Reggente
R. PUZZIELLO.

655

SOCIETÀ ANONIMA

LA CARBONIFERA DI MONTERUFOLI

Convocazione d'adunanza generale ordinaria.

Al seguito di deliberazione del Consiglio d'amministrazione del dì tre mese corrente è convocata per il dì quindici marzo prossimo futuro, a ore dodici e mezzo meridiane in Livorno, nelle stanze della Gerenza, scali delle Farine, n. 3, primo piano, un'adunanza generale ordinaria degli azionisti di detta Società, da tenersi nel modo, forma, e con gli effetti di che agli articoli 43 e seguenti dello statuto sociale approvato con decreto Reale del 21 giugno 1860.

Il programma è il seguente:

Rapporto del Consiglio d'amministrazione.

Approvazione del bilancio sociale a tutto l'anno 1872.

Nomina dei quattro consiglieri in sostituzione dei quattro che escono di carica che sono i signori:

Meneghini cav. prof. Giuseppe,
Nardini Despotti Mospignotti cav. Aristide,
Arbib Enrico,
Pulis Montebello Olderigo.

I medesimi possono essere rieletti.

Il bilancio con tutte le carte di corredo fino dal dì 25 del mese corrente si troverà a disposizione di chiunque voglia esaminarlo nelle stanze della Gerenza della Società.

Si richiamano alla memoria degli azionisti gli appresso articoli dello statuto sociale:

" Art. 47. Gli azionisti che vorranno intervenire alle adunanze generali dovranno almeno otto giorni avanti le medesime depositare presso il Consiglio, o quello de'suoi membri che sarà deputato a riceverle, le cartelle di azioni delle quali sono portatori o in proprio o per nome e conto d'altri. In seguito di un tal deposito verrà loro consegnata una carta d'ammissione esprimente in due luoghi il nome del portatore e il numero delle cartelle depositate. Questa carta d'ammissione verrà presentata il giorno dell'adunanza alla persona destinata a riceverla, la quale divisala in due ne riterrà la metà per giustificare con quel mezzo che l'azionista intervenne legittimamente all'adunanza e determinare il numero dei voti che gli competono, e l'altra metà la restituirà all'azionista stesso.

" Art. 49. Gli azionisti potranno farsi rappresentare all'adunanza generale da incaricati o mandatari, e ciò mediante nomina espressa sulla fede di deposito o sulla carta d'ammissione.

" Art. 52. Niun partito potrà esser proposto, discusso o votato nelle adunanze generali, oltre quelli relativi alle materie nel programma indicate; per altro ogni azionista ha facoltà di presentare proposizioni alle adunanze generali, le quali, quando sieno appoggiate da due altri azionisti presenti, dovranno essere prese in considerazione per portarle nel programma della futura adunanza generale.

" Art. 54. Ogni azionista avrà il diritto di dare un voto per ogni azione da lui depositata, ma nessuno interveniente potrà mai dare più di dieci voti qualunque sia il numero delle azioni da lui depositate e rappresentate, cioè più di cinque voti per le azioni sue proprie, ed altri cinque per le azioni rappresentate.

Il signor Angelo Uzielli è destinato a ricevere il deposito delle azioni nel suo banco, via Vittorio Emanuele, N. 82, primo piano.

Livorno, 6 febbraio 1873.

Visto — *Il Presidente*: Comm. T. MANGANI.

684 *Il Segretario del Consiglio*: Cav. STEFANO SPAGNA.

SUNTO DI DECRETO. 253

(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Cuneo con decreto 8 gennaio 1873 dichiarò spettare alle minori Maria e Maddalena sorelle Cavarero figlie del fu Giuseppe di Fossano già soldato nel 23° reggimento fanteria la somma, per metà ciascuna, delle lire 600 portate dalla cartella dei depositi e prestiti, num. 18129, dedotte però lire 65 e centesimi 96 debito di massa, ed alla loro madre Lucia Daniele l'usufrutto del quarto su detta somma.

Autorizzò poi quest'ultima nella qualità di legale amministratrice delle predette sue figlie a riscuotere dalla Cassa la preindicata somma, con che venga tosto o da essa o dall'Amministrazione della Cassa convertita in acquisto di altrettanta rendita sul Debito Pubblico del Regno intestanda in capo alle suddette sorelle Cavarero.

Cuneo, 14 gennaio 1873.

ANGELO GALLIAN proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, in data 31 dicembre 1872

Dichiara

Autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato in data di Milano 5 febbraio 1863, numero 24349 del Debito Pubblico, consolidato 5 per cento, intestato Vietti Angelo fu Giacomo di Milano, dell'annua rendita di lire 145, in una cartella al portatore di egual rendita, da rilasciarsi al signor Carlo Monguzzi o suo legittimo procuratore.

381 SECCO SUARDI vicepres.

Successione Crovetto, Frecia o Filippo.

Si dimandano gli eredi di Giovanni Battista Crovetto e di Emanuele Crovetto suo fratello maritato a Rosa Basso entrambi figli di Antonio non che gli eredi di Antonio Filippo Frecia, e di Lazaro Filippo Frecia, fratelli, o Antonio Frecia Filippo e Lazaro Frecia Filippo tutti viventi a Genova 1780-1800.

Indirizzarsi al cavaliere de Rosaz avvocato, 51, Upper Bedfort Place, London, Angleterre. 340

DELIBERAZIONE. 292

(3ª *pubblicazione*)

Omissis. — Il tribunale civile e correzionale di Teramo con deliberazione emessa in camera di consiglio in data 13 dicembre ultimo autorizza il Direttore del Gran Libro del Debito Pubblico a che, previa la cancellazione della ipoteca da cui è vincolata la rendita di lire dugento quindici iscritta al numero 4700 a favore di Salvatore Laguardia, permuti la rendita istessa in titoli al latore.

Così deliberato nella camera di consiglio del tribunale civile di Teramo dai signori Aniello Miele presidente, Giosafat Zappi e Giuseppe Magaldi giudici addì 13 dicembre 1872.

Penne, 10 gennaio 1873.

DOMENICO LAGUARDIA.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO

PER DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Botti Margherita vedova di Botti Giovanni residente a Drusco comune di Bedonia, circondario di Borgotaro, ha presentato al tribunale di Borgotaro ricorso per dichiarazione di assenza del di lei figlio Giovanni trasferitosi alle Americhe circa vent'anni fa senza lasciare procuratore e senza mai più dare sue notizie.

Il suddetto tribunale con provvedimento 20 dicembre ultimo scorso ha dichiarato ammissibile la domanda di dichiarazione d'assenza del nominato Botti Giovanni ed ha ordinato siano assunte giurate informazioni su tale proposito dal signor pretore di Bedonia a ciò specialmente delegato.

Borgotaro, 1° gennaio 1873.

131 MARTINI.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Di Pisa Salvatore da Misilmeri ha chiesto dalla prefettura di Palermo il richiamo e la consegna di due cartelle al portatore del consolidato italiano 5 per cento, una da lire 5 col num. 075031, e l'altra da lire 10 col num. 323610, da esso presentate pel corrispondente cambio alla sede della Banca Nazionale di Palermo il 15 luglio 1872, delle quali ha smarrito le correlative ricevute rilasciategli dalla sede suddetta coi numeri 5924 e 5925.

660 LONGO avv. LUCIANO comm.

MUNICIPIO DI TORRE ANNUNZIATA

AVVISO D'ASTA.

Opere pubbliche. **Porto mercantile.**

Si notifica che alle ore 10 ant. del dì 28 corrente mese avrà luogo nella sala municipale avanti il sindaco l'incanto per l'appalto dei lavori di completamento del porto mercantile e per la esecuzione di altre opere pubbliche diverse.

Il costo presuntivo dei lavori del porto ascende a lire 1,200,000, e quello delle altre opere a lire 900,000. La esecuzione delle opere diverse è facoltativa pel municipio.

I lavori del porto dovranno compiersi fra cinque anni, potendo il municipio ridurre questo tempo ad anni quattro. Nel caso poi che dovranno eseguirsi bensì le opere diverse, allora queste, unitamente ai lavori del porto, dovranno consegnarsi complete nella fine dell'anno 1878.

Il prezzo del solo porto sarà pagato, netto del ribasso d'asta, per L. 840,577 01 negli anni 1873-77, e la resta in L. 359,422 99 nei tre anni successivi. Eseguendosi il porto e le altre opere, il prezzo sarà pagato invece per L. 1,010,000, compresi gli interessi, negli anni 1873-78, ed il compimento dagli anni 1879 al 1891, coll'interesse a scalare del 6 per 100.

Il capitolato di appalto trovasi depositato nella segreteria comunale con facoltà a chiunque di prenderne visione in tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 antim. alle ore 3 pom.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto, ed un attestato di un ingegnere capo od ispettore del Genio civile, o dell'ingegnere direttore del porto locale, o di altro ingegnere di fama accettato dal sindaco e legalizzato per la firma di data non anteriore a sei mesi, il quale assicuri che l'aspirante all'impresa abbia le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento delle opere, indicando categoricamente le opere diverse eseguite dai concorrenti.

L'asta seguirà ad estinzione di candele ed a favore di chi farà maggiore ribasso sui prezzi prestabiliti, ed a norma del regolamento per la contabilità generale dello Stato.

Gli aspiranti all'asta dovranno fare nella Tesoreria comunale il preventivo deposito di L. 45,000 in contanti od in rendita dello stato al portatore al corso effettivo di Borsa.

Il termine utile per presentarsi offerte non minori del vigesimo del prezzo di aggiudicazione spirerà nel dì 15 marzo p. v., alle ore 10 ant.

Tutte le spese d'asta, di contratto, disegni, diritti ed altro, come pure quelle per tassa di registro, bollo, cedono a carico dell'aggiudicatario.

Dat. addì 12 febbraio 1873.

733 *Il Segretario comunale*: D. PALUMBO.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

CONVERSIONE DEL PRESTITO NAZIONALE

Il signor Saverio Calarco ha dichiarato di aver smarrito la ricevuta (distinta figlia) rilasciata dalla succursale della Banca Nazionale di Reggio di Calabria col n. 5 di una obbligazione di L. 1000 di capitale nominale del Prestito Nazionale 1866 ivi depositata dal medesimo per averne la conversione in rendita 5 per 100 stata liquidata in L. 55 di rendita.

Si diffida chiunque possa avere interesse nella suddetta rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia stata presentata opposizione di sorta, la Banca rilascierà al signor Saverio Calarco il duplicato della ricevuta smarrita, e contro l'esibizione del medesimo gli rimetterà in seguito la rendita a lui spettante in sostituzione dell'Obbligazione del Prestito Nazionale.

728 La Direzione Generale.

BANCA DEL POPOLO

Al seguito di deliberazione del Consiglio Superiore in data 25 gennaio 1873, L'assemblea generale degli azionisti è convocata in seduta ordinaria per il giorno 2 marzo 1873, a ore 10 ant., nella sala annessa al Politeama Fiorentino, Corso Vittorio Emanuele.

Ordine del giorno:

1° Elezione del presidente e segretario dell'assemblea.
2° Bilancio 1872 e deliberazioni relative.
3° Elezione di 8 consiglieri e due supplenti che cessano dall'ufficio per sorteggio avvenuto ai termini dell'articolo 69 dello statuto.

Il bilancio dell'esercizio 1872 unitamente alla relazione dei sindaci trovasi depositato presso la Direzione Generale e presso tutte le sedi ed agenzie della Banca del Popolo.

Firenze, 12 febbraio 1873.

714 *Il Direttore Generale*: T. ARRIGHI.

Provincia di Terra di Bari — Circondario di Altamura

COMUNE DI GRUMO APPULA

AVVISO D'ASTA per secondo esperimento — Oggetto: *Vendita degli alberi del bosco comunale.*

Essendo andati deserti i primi incanti per la vendita degli alberi del bosco comunale (tutti di quercia), si deduce a pubblica notizia che il giorno 25 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si terrà un secondo esperimento sotto le condizioni racchiuse nel precedente avviso d'asta.

All'uopo si dichiara che l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche vi sia un solo offerente, e che il termine utile per le offerte di aumento, ridotto a cinque giorni, scadrà alle ore 10 ant. del giorno due del prossimo marzo.

Grumo Appula, 10 febbraio 1873.

Il Sindaco: G. M. LUPIS.

715 *Il Segretario*: V. PATRONO.

FEA ENRICO, Gerente — ROMA Tip. EREDI BOTTA Via de' Lucchesi 4.